

[Titolo](#) | Folgorato da Amleto, secondo Laforgue

[Autore](#) | Guido Davico Bonino

[Pubblicato](#) | «La Stampa», 29 novembre 1987

[Diritti](#) | © Tutti i diritti riservati.

[Numero pagine](#) | pag 1 di 1

[Archivio](#) |

[Lingua](#) | ITA

[DOI](#) |

CARMELO BENE PARLA DEL SUO SPETTACOLO CHE DEBUTTA A TORINO

Folgorato da Amleto, secondo Laforgue

di Guido Davico Bonino

ROMA — Amleto, «dopo l'irregolare decesso del padre», s'è per sempre «allogato» in una torre che «infracidisce sulla riva di una cala stagnante» a poche miglia — al di qua del mare — dai «prosaici uffici amministrativi» di Fortebraccio re di Norvegia.

«Nerovestito, lo spadino al fianco, in testa il suo sombrero di sonnambulo» poche ore dopo l'uccisione di Polonio, Amleto già soffre della nera solitudine di chi gode della solidarietà di «un istante» del pubblico («*Si, certo, ... ma una volta poi rincasati...*»). Al cimitero, dove, a ruota del padre, seppelliscono Ofelia («*un'amica d'infanzia*», con una troppo vistosa «*vocazione d'infermiera*»), viene a sapere dal becchino che non è figlio di Gertrude, ma di suo padre e di una zingara di passaggio, e fratello del buffone Yorick. Fa appena a tempo ad innamorarsi della 'giovane primattrice' nella compagnia dei comici, Kate, che quello zelante di Laerte lo trapassa da parte a parte.

Vi ho soltanto accennato ad *Amleto ovvero le conseguenze della pietà filiale*, che il più solitario e il più indipendente degli scrittori simbolisti francesi, Jules Laforgue, morto a Parigi di tubercolosi a ventisette anni, il 20 agosto proprio di cent'anni fa, raccolse nelle *Moralità leggendarie*, uscite appena dopo la sua prematura scomparsa.

Nato per caso a Montevideo il 16 agosto 1860, secondo di undici figli, da genitori vissuti, anche dopo il loro rientro in Francia, sempre nell'indigenza (il padre è un bancario incolore, la madre finisce sventrata dai troppi parti), Laforgue s'arrabatta nella sua breve esistenza in prestazioni d'opera paraletterarie: è segretario della *Gazette des Beaux Arts*, poi lettore a Berlino (e a Baden-Baden, Coblenza, Potsdam) dell'imperatrice Augusta, moglie di Guglielmo I, per cui sceglie e sintetizza libri e riviste.

Ma, prima e dopo queste pensose incombenze, si distingue tra i compagni di penna, di lui assai più chiassosi e mondani, per l'innata timidezza, l'orgoglio severo, la limpida purezza di cuore, la simpatia dolorosa con cui rimira l'angoscia del mondo («*Ah, que la Vie est quottdienne!*», è rimasto un verso-bandiera), per l'immaginazione febbrile ed il rifiuto di qualunque amore che sia dozzinale e volgare (sposa a ventisei anni l'inglese Leah Lee, una rossocastana delicata ed elegante, e postilla: «Per me non ha organi sessuali. Non vi penso, sarebbe impossibile pensarci...»).

Fa in tempo a pubblicare due sole raccolte di poesie, *I compianti* e *L'imitazione di Nostra-Signora la Luna*, ma ce n'è quanto basta per lasciar folgorati gli intendenti degli esclusivi salons parigini: una lirica che rifiuta ogni sublimità («*Far dell'eloquenza mi sembra di così cattivo gusto, così ingenuo e goffo!*»), che insiste puntigliosa, in toni di lieve, quasi straniata parodia, sulla vacuità dell'esistere («*La vita è un amore di testa per il nulla*»), che predica, contro un «nascere come uscire» nella menzognera dispersività, un «morire» come «rientrare» nella matrice riunificante e rigenerante dell'Incoscienza.

Da Laforgue, dal suo *Amleto*, ma anche da varie altre opere, ripercorse con amore, ritradotte da capo (nonostante le versioni di Flaiano, Frezza, Margoni, Risi, Guaraldo, dalla prima e dalla ultima delle quali abbiamo attinto), Carmelo Bene ha tratto il suo nuovo spettacolo, che martedì debutta, in prima nazionale, all'Alfieri di Torino: «*È il mio settimo Amleto, questo Hommelette for Hamlet. Ho letto l'Amleto di Laforgue per la prima volta a ventidue anni, per l'appunto nella splendida traduzione di Flaiano prestatami da un'amica*» ci racconta l'attore raggiunto a Roma «*Ne sono rimasto folgorato, da allora ho sempre "avvelenato" con lui l'Amleto del vecchio Willie, che amo perché forse è un fallimento, come Eliot aveva intravisto, ma che comunque è insostituibile perché vi si esalta la fine del ruolo, l'impossibilità del tragico*».

Poi lascia intendere che Laforgue ha lentamente preso il sopravvento in lui: «*Scrivono sempre che Laforgue fu influenzato dal tedesco Hartmann e dalla sua Filosofia dell'incoscienza, letta in traduzione a diciannove anni. È indubbio, ma occorre ricondurre quell'incoscienza ad uno stadio infantile, non giovanile o, ancor peggio, adulto. Ha letto attentamente il titolo del mio spettacolo? Suona Hommelette e non Omelette, è insomma la "frittata dell'uomo", e badi che questo neologismo da me coniato l'ho ritrovato in Artaud e in un bellissimo seminario di Lacan, dove il grande psicoanalista scomparso parla dell'ovulo-uovo, che certo si spezza e dà la vita, ma è anche da quel momento che cominciano per noi le pulsazioni di morte, che sappiamo quanto non siamo, quanto la defaillance ci domini...».*

Dello spettacolo non vuole anticipar nulla in dettaglio: «*Le esprimo il significato ultimo, che è quello di un ritratto d'artista borghese o borghese d'artista. È uno spettacolo che non ha nulla di criptico, non è come il Lorenzaccio di quest'anno a Firenze, inevitabilmente elitario. È uno spettacolo divertentissimo, ma feroce, perché vi si celebra la fine del pensiero, lo sgambetto del linguaggio, l'In-coscienza. Dice Amleto: "Ho morso il frutto dell'Incoscienza! Io sono colui che annuncia la nuova legge ai nati di donna, colui che va spodestando l'Imperativo Categorico e instaurando in sua vece l'Imperativo Climaterico!"*».

FOGLI DI BLOC-NOTES

Latea di Varsavia

ORA il regime comunista di Varsavia se ne pente... ma l'esperienza dell'era di religione in chiesa...



Jaruzelski e Walesa nelle caricature di David Levine

Quello «spunto» rende sconfortato il resto. Anche l'acanita polemica, in corso, sul fallimento o no delle aziende...

«Sì, io sono uno sciamano di rappresentazioni diplomatiche fra Santa Sede e Polonia...»

QUANDO mi desolano i rapporti con il nuovo sovietico, con la Giustizia... mi desolano i rapporti con il nuovo sovietico...

QUANDO Bronislaw Geremek è il grande storico del Mezzio Euro politico ed europeo...

«La storia del cattolicesimo polacco — è opacità, e onorata, in una chiesa abituata...»

«Non è più, mi limito a commentare le sue idee...»

LA tomba di padre Polichinski — il coraggio di un sacerdote di Solidarnosc che fu perseguito a morte...

ROMA — Amleto, dopo l'irproprio decesso del padre, si è per sempre «alloggiato» in una torre che è un'antica villa...

A FIRENZE UNO DEI PIU' STRAORDINARI SUCCESSI DELL'ARCHEOLOGIA

Misteriosi cavalieri di Pergola

Da domani in mostra un gruppo di statue in bronzo laminato d'oro dell'età romana imperiale...

PERGOLA (Pesaro - Urbino) — Uno splendido gruppo di statue dell'età romana imperiale, esposto al Museo archeologico di Firenze...



Firenze. La presunta statua di Livia e una testa di cavallo del bronzo di Pergola esposti da domani al Museo Archeologico

Il gruppo di statue in bronzo laminato d'oro dell'età romana imperiale, quando due contadini le trovarono nel '46 presso il Comune marchigiano...

Firenze. La presunta statua di Livia e una testa di cavallo del bronzo di Pergola esposti da domani al Museo Archeologico

Il gruppo di statue in bronzo laminato d'oro dell'età romana imperiale, quando due contadini le trovarono nel '46...

Il gruppo di statue in bronzo laminato d'oro dell'età romana imperiale, quando due contadini le trovarono nel '46...

Il gruppo di statue in bronzo laminato d'oro dell'età romana imperiale, quando due contadini le trovarono nel '46...

Il gruppo di statue in bronzo laminato d'oro dell'età romana imperiale, quando due contadini le trovarono nel '46...

Il gruppo di statue in bronzo laminato d'oro dell'età romana imperiale, quando due contadini le trovarono nel '46...

Il gruppo di statue in bronzo laminato d'oro dell'età romana imperiale, quando due contadini le trovarono nel '46...

Il gruppo di statue in bronzo laminato d'oro dell'età romana imperiale, quando due contadini le trovarono nel '46...

Il gruppo di statue in bronzo laminato d'oro dell'età romana imperiale, quando due contadini le trovarono nel '46...

Il gruppo di statue in bronzo laminato d'oro dell'età romana imperiale, quando due contadini le trovarono nel '46...

Martellate

Quanto all'abbandono nella zona in cui i brividi dorati sono stati scoperti...

Bravo Crichton!

Tutto molto emozionante — e anche sottile. Giulio Gianini (Corriere della Sera) Oddio, siamo tutti in un romanzo di Crichton.

Agrippina

In particolare, i due cavalletti potrebbero essere Nerone Cesare e Druso III, i figli di Agrippina adottati da Tiberio e protetti dai eredi diretti...

